

Settore	Totale imprese	Addetti dipendenti	Var. % <sup>2</sup>
<b>Agricoltura e attività connesse</b>	490	1.549	4,0
<b>Attività manifatturiere</b>	488	2.745	-6,6
<b>Costruzioni</b>	844	2.744	-7,4
<b>Commercio</b>	1.402	5.302	-6,9
<b>Turismo</b>	1.236	4.925	-7,8
<b>Trasporti e Spedizioni</b>	132	1.528	-0,4
<b>Assicurazioni e Credito</b>	80	212	5,0
<b>Servizi alle imprese</b>	485	1.883	-5,1
<b>Altri settori</b>	551	2.893	-7,5
<b>Totale Imprese Classificate</b>	5.708	23.781	-5,9

10

#### ADDETTI INDIPENDENTI DISTRIBUITI PER SETTORE ECONOMICO.

Naturalmente analizzando il numero di addetti indipendenti lo scenario muta in modo significativo. Il campione aumenta a quasi 16.300 aziende ed il maggior numero di occupati indipendenti appartiene ai settori del commercio e delle costruzioni. Gli addetti indipendenti del commercio raggiungono le 5.702 unità (- 0,9% la variazione annua), in numero superiore a quello dei dipendenti del settore che denota la vocazione del nostro tessuto imprenditoriale ad una struttura dimensionale molto ridotta.

Scendono a 4.269 gli occupati indipendenti delle costruzioni con un decremento annuo del 1,6% decisamente in calo anche quelli dell'agricoltura (- 4,4%) del manifatturiero (- 2,6%) e delle assicurazioni e credito (- 2,8%).<sup>11</sup>

<sup>10</sup> La variazione percentuale è calcolata raffrontando il dato al 31/12/2014 con quello al 31/12/2013.

<sup>11</sup> La variazione percentuale è calcolata raffrontando il dato al 31/12/2014 con quello al 31/12/2013.

Settore	Totale imprese	Addetti indipendenti	Var. % <sup>3</sup>
Agricoltura e attività connesse	2.710	3.088	-4,4
Attività manifatturiere	1.022	1.469	-2,6
Costruzioni	3.667	4.269	-1,6
Commercio	4.200	5.702	-0,9
Turismo	1.846	3.030	-0,6
Trasporti e Spedizioni	306	391	0,5
Assicurazioni e Credito	325	377	-2,8
Servizi alle imprese	1.162	1.420	1,3
Altri settori	1.064	1.353	-1,2
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>16.302</b>	<b>21.099</b>	<b>-1,5</b>

## IL TURISMO

A inizio 2015 la Liguria fa registrare un andamento decisamente positivo del movimento turistico. Aumentano sia gli arrivi (+11,6%) che le presenze (+7,7%) con un incremento dei flussi sia di turisti italiani (+6,8%) che stranieri (+23,9%).

Il trend positivo è confermato in tutte le province liguri. La provincia di La Spezia è quella che registra una performance migliore (+21,8% arrivi e +18,2% presenze).

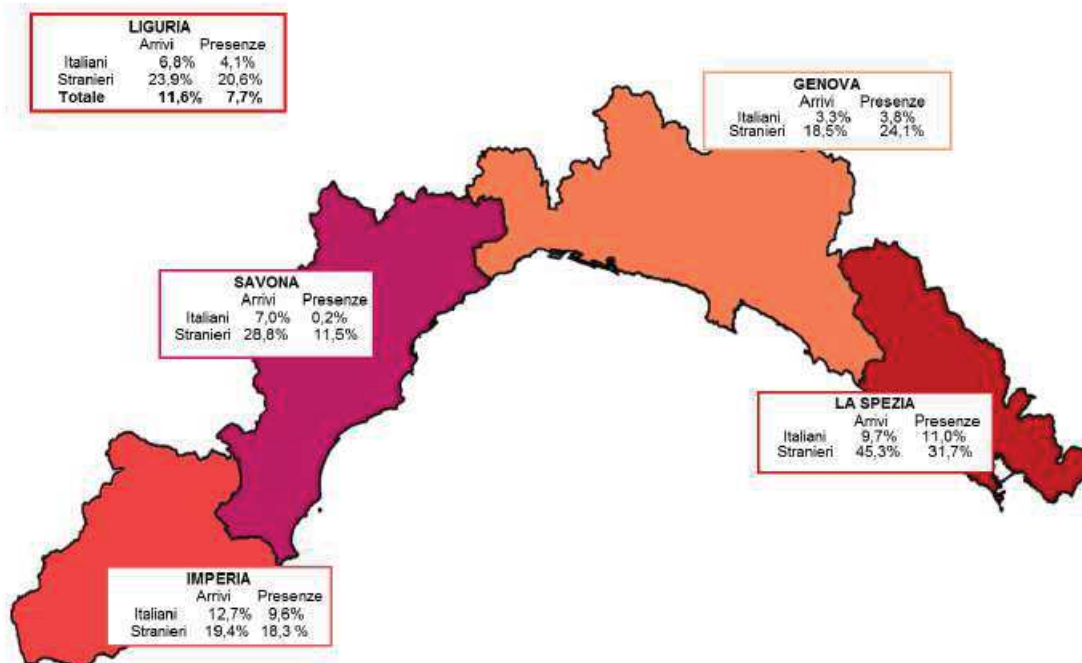
La provincia di Imperia mostra un andamento particolarmente positivo in merito ai flussi di turisti italiani. La permanenza media dei turisti è di 3,8 giornate, in diminuzione rispetto allo scorso anno. Il primo paese per presenze rimane la Germania con 320.717 presenze, seguita da Francia con 140.509, Svizzera con 124.148, Russia con 110.295 e Paesi Bassi con 87.476.

### MOVIMENTO COMPLESSIVO – ARRIVI E PRESENZE PER PROVENIENZA SU BASE PROVINCIALE Valori assoluti e variazioni % sul I trimestre 2014

Provincia	I trimestre 2015						Variazione %					
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Imperia	67.619	294.048	34.023	88.175	101.642	382.223	12,7	9,6	19,4	18,3	14,9	11,5
Savona	102.264	474.856	28.929	80.083	131.193	554.939	7,0	0,2	28,8	11,5	11,1	1,7
Genova	139.397	299.085	68.838	152.073	208.233	451.158	3,3	3,8	18,5	24,1	7,9	9,9
La Spezia	33.283	71.557	22.868	45.552	55.951	117.109	9,7	11,0	45,3	31,7	21,8	18,2
<b>LIGURIA</b>	<b>342.563</b>	<b>1.139.546</b>	<b>154.456</b>	<b>365.883</b>	<b>497.019</b>	<b>1.505.429</b>	<b>6,8</b>	<b>4,1</b>	<b>23,9</b>	<b>20,6</b>	<b>11,6</b>	<b>7,7</b>

MOVIMENTO COMPLESSIVO – ARRIVI E PRESENZE PER PROVENIENZA SU BASE PROVINCIALE

Variazioni % sul I trimestre 2014



Il movimento turistico interessa soprattutto i comuni costieri della riviera. Le quote relative ai comuni costieri sono pari all'88,4% degli arrivi e all'88,6% delle giornate di presenza di tutti il movimento provinciale. Analizzando il trend del movimento turistico della riviera, notiamo delle variazioni simili tra l'andamento degli arrivi e delle presenze a quello che riguarda il totale provinciale.

ARRIVI		PRESENZE	
Chi sale	Chi scende	Chi sale	Chi scende
1. Ventimiglia +17,7%	1. Cervo - 12,0%	1. Ospedaletti +8,5%	1. Cervo -22,0%
2. Ospedaletti +11,3%	2. Taggia -Arma -3,9%	2. Ventimiglia +0,2%	2. Bordighera - 6,9%
3. Imperia +3,2%	3. Diano Marina -2,5%		3. Diano Marina -4,1%

Per quanto riguarda l'entroterra rimane stabile la media delle giornate di presenza: 3,7 in linea con quella generale. Deludente i dati del movimento turistico poiché solo gli arrivi degli stranieri rimangono di segno positivo: sul totale complessivo dell'entroterra è del 45,7% per quanto riguarda gli arrivi e del 51,6% in riferimento alle giornate di presenza.

L'analisi della Banca d'Italia ci mostra che ancora una volta i visitatori stranieri premiano, in termini di spesa, la provincia di Imperia che si colloca al primo posto rispetto alle altre 3 province con un aumento del 6% (rispetto al 2013).

	Spesa (milioni di euro)	Quota regionale	Quota nazionale
<b>Imperia</b>	<b>632</b>	<b>41,7%</b>	<b>1,9%</b>
Genova	402	26,5%	1,2%
La Spezia	238	15,7%	0,7%
Savona	242	16,0%	0,7%

La provincia di Imperia ad inizio 2015 conta 798 le strutture ricettive locali per circa 30.500 posti letto.

Gli alberghi sono 288 di cui il 43% è concentrato nei comuni di Sanremo e Diano Marina. Analizzando i dati degli ultimi 5 anni emerge la tenuta del numero di esercizi alberghieri del segmento più elevato: 4 stelle – 21 esercizi – 5 stelle lusso – 2 esercizi – mentre diminuiscono del 10% gli alberghi a 1 e 2 stelle.

L'offerta extra-alberghiera è sostanzialmente stabile (510 esercizi). Salgono leggermente gli agriturismi (in totale 162) ma scendono leggermente i B&B con 161 esercizi contro i 163 dello scorso anno.

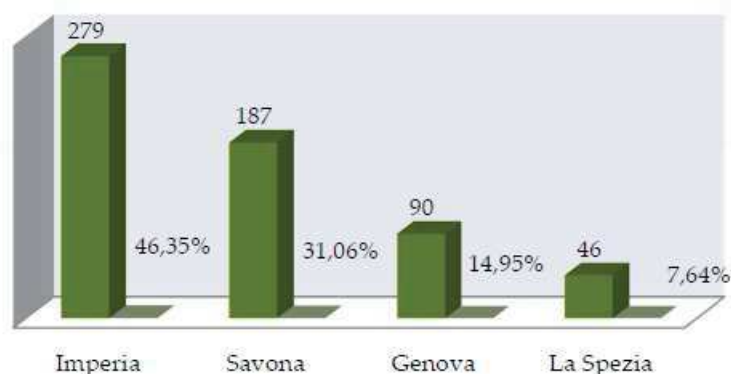
(Fonti: CCIAA IMPERIA – LIGURIA RICERCHE)

#### **AGRICOLTURA: UN SETTORE IN SOFFERENZA**

Il settore agricolo, strategico per l'economia imperiese anche per il suo risvolto industriale della filiera agro-alimentare, presenta, anche nell'anno 2014, un trend negativo. Il totale delle aziende agricole attive mostra un arretramento rispetto al 2013 superiore al 5% con una perdita di più di 200 imprese.

Tipologia Coltivazioni	Registrate 2013	Registrate 2014	Var su 2013 +/-	Var % su 2013
<b>Aziende floricole</b>	<b>2.475</b>	<b>2.329</b>	<b>-146</b>	<b>-6,3%</b>
<b>Aziende vitivinicole</b>	<b>100</b>	<b>96</b>	<b>-4</b>	<b>-4,2%</b>
<b>Aziende olivicole</b>	<b>894</b>	<b>853</b>	<b>-41</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Altre aziende agricole</b>	<b>787</b>	<b>760</b>	<b>-27</b>	<b>-3,6%</b>
<b>Totale aziende agricole</b>	<b>4.256</b>	<b>4.038</b>	<b>-218</b>	<b>-5,4%</b>

Il valore della produzione totale agricola provinciale ai prezzi base, secondo i dati dell'Istituto TAGLIACARNE, è di circa 279 milioni di euro e rappresenta il 46% del totale della produzione agricola regionale: un peso economico importante nell'agricoltura regionale.



Per quanto riguarda la floricoltura, pur essendo un settore in sofferenza anche sul restante territorio nazionale, la provincia di Imperia, pur diminuendo costantemente il numero delle imprese registrate, mantiene la leadership del comparto davanti a Napoli e Savona.

Provincia	2014		Var. % n. aziende rispetto 2013	Pos. anno prec.
	Imprese Registrare	Quota su tot naz		
1. IMPERIA	2.329	11,63%	-5,90%	1
2. NAPOLI	980	4,89%	-2,96%	2
3. SAVONA	593	2,96%	-0,34%	4
4. BOLOGNA	581	2,90%	-3,10%	3

Anche le imprese agricole registrate e attive nel primo trimestre 2015, diminuiscono rispettivamente del -2,8% e -2,9%: è il calo più marcato rispetto a quanto rilevato a livello nazionale (registrate -1,9%, attive -2%).

Tutte le province concorrono alla riduzione dello stock, in particolar modo la provincia di Imperia.

Da evidenziare che l'annata olivicola 2015 si è rivelata decisamente migliore di quella 2014, sia dal punto di vista produttivo che della qualità.

## TERRITORIO

Superficie in Kmq. (arr.) 1.156

Geologia: terreni sedimentari di origine marina depositatisi sia in facies normale che in facies di flysch.

Rilievi montagnosi o collinari: Alpi Liguri - Monte Saccarello massima vetta della provincia (2.200 m. s.l.m.) e importante nodo oroidrografico displuviale delle valli Roya, Tanaro (Po) e Argentina.

Corsi d'acqua:

- n. 2 fiumi: Roya e Tanaro (che solo per breve tratto ne bagna i confini con la Provincia di Cuneo);

- n.13 torrenti con scarico a mare e relativi affluenti e sub-affluenti:

Sterea, Evigno, Impero, Caramagna, Prino, S.Lorenzo, Argentina, Armea, Sasso, Borghetto, Vallecrosia, Nervia, Arroscia;

- svariati rii minori con scarico a mare.

Sportelli territoriali - ex comunità montane

Le Comunità montane della Liguria sono state soppresse il 30 aprile 2011 a seguito di quanto disposto dalle leggi regionali n.23/2010 e n.7/2011. Nello stesso giorno, sono anche state revocate le deleghe attribuite ai Consorzi di comuni. A partire dal 1° maggio 2011, la Regione Liguria esercita direttamente tutte le funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, economia montana e antincendio boschivo.

Per quanto riguarda il Programma regionale di sviluppo rurale (Psr), tutte le funzioni precedentemente svolte dalle Comunità montane e dai Consorzi di comuni sono di competenza del Settore Ispettorato Agrario Regionale, articolato in quattro sedi provinciali e quindici sportelli per il territorio, che in molti casi sono ospitati nelle preesistenti sedi delle Comunità montane.

*(Fonte: tratto dal sito ufficiale della Regione Liguria – [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it))*

Classificazione di sismicità:

- Zona Sismica "3S" per n. 57 Comuni: Aiole, Apricale Aurigo, Badalucco, Bajardo, Bordighera, Borgomaro, Caporosso, Caravonica, Carpasio, Castellaro, Castelvittorio, Ceriana, Cervo, Cesio,

Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolceacqua, Dolcedo, Imperia, Isolabona, Lucinasco, Molini di Triora, Montalto Ligure, Olivetta San Michele, Ospedaletti, Perinaldo, Pietrabruna, Pigna, Pompeiana, Pontedassio, Prelà, Rezzo, Riva Ligure, Rocchetta Nervina, San Bartolomeo al Mare, San Biagio della Cima, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Santo Stefano al Mare, Seborga, Soldano, Taggia, Terzorio, Triora, Vallebona, Vallecrosia, Vasia, Ventimiglia, Villa Faraldi.

- Zona Sismica "3A" per i restanti comuni della Provincia di Imperia.

Con la legge regionale 50 del 21/12/2012 e s.m.i. n. 21 comuni sono stati classificati da un punto di vista amministrativo in zona 2.

*(Fonte: Provincia di Imperia, Settore Antisismica)*

### Caratteristiche Generali Territorio e Clima

Il territorio della provincia di Imperia si dispiega lungo l'estremità occidentale della Liguria; si estende su una superficie di 1155,50 kmq e confina a ovest con la Francia (Dipartimento Alpi Marittime), a nord con la provincia di Cuneo ad est con la provincia di Savona ed a sud con il Mar Ligure. Il 41% del territorio è collinare mentre il restante 59% montano. Solo in vicinanza del mare è presente qualche limitata pianura circondata da colline, dove sono stati fondati i popolosi centri costieri.

Lo sviluppo costiero della provincia di Imperia, esteso per circa 70 km dal confine di Stato di Ponte S. Ludovico a Capo Cervo, si presenta abbastanza regolare; da ponente a levante s'incontrano i Capi Mortola, Sant'Ampelio, Nero, Verde, Berta e Cervo, che con le loro penetrazioni in mare delimitano baie e insenature, lungo le quali si aprono spiagge sabbiose, ghiaiose e con tratti a scogliera, sistemate in corrispondenza dei centri abitati. Ci troviamo dunque in presenza di una fitta ramificazione di valli a creste collinari e montagnose, che dal Monte Saccarello discendono al mare mediante le dorsali principali del Pietravecchia (2040 m.) -Abellio (1016 m.), del Ceppo (1627 m.) -Bignone (1299 m.), del Monega (1882 m.)- Monte Grande (1418 m.), del Colle s: Bartolomeo (620 m.)-Pizzo d'Evigno (989m.).

La provincia di Imperia, per la sua posizione e la mitezza climatica, possiede una ricca copertura di vegetazione nella quale trovano accoglienza sia piante tipiche dei paesi caldi, sia varietà vegetali proprie di zone più fredde, disposte in formazioni che si succedono secondo una rapida successione altimetrica.

A tale proposito si possono distinguere quattro fasce distinte: quella costiera; quella dell'olivo; quella sub-montana e quella alpina.

La fascia costiera è caratterizzata da macchia mediterranea, con forme arbustive sempreverdi e presenza significativa di pini marittimi. In tale zona trovano condizioni favorevoli per lo sviluppo piante tropicali e subtropicali e sono presenti innumerevoli coltivazioni di fiori e piante ornamentali. La seconda fascia ospita uliveti e vigneti, colture di fiori in serra e coltivazioni di verde ornamentale, tutte accolte in terrazzamenti artificiali; la fascia sub-montana accoglie aree un tempo destinate al pascolo, inframmezzate a vigneti e oliveti nei versanti meglio esposti.

Più in alto si estende la fascia tipicamente montana, dominata dalla presenza di faggi, castagni, larici, pini e abeti.

La provincia è dotata anche dal punto di vista faunistico: nelle zone più elevate si osserva una tipica fauna alpina (camosci, fagiani e pernici di monte, marmotte) mentre nelle zone con altitudine inferiore si osservano pernici, fagiani, cinghiali, uccelli di passo.

La fauna marina è quella tipica dell'alto Tirreno e lungo la costa si trovano ambienti marini di grande interesse biologico.

**I Siti di Interesse Naturalistico (SIC) e le Zone di Protezione Speciale in provincia di Imperia:**

<b>Codice Area</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>Sup. Kmq.</b>
IT1313712	CIMA DI PIANO CAVALLO - BRIC CORNIA	44,7613
IT1314609	M. MONEGA - M. PREARBA	36,3067
IT1314610	M. SACCARELLO - M. FRONTE'	39,1126
IT1314611	M. GERBONTE	22,3302
IT1314723	CAMPASSO - GROTTA SGARBU DU VENTU	1,0177
IT1315313	GOUTA - TESTA D'ALPE - VALLE BARBAIRA	14,8877
IT1315407	M. CEPPO	30,2957
IT1315408	LECCETA DI LANGAN	2,3160
IT1315421	M. TORAGGIO - M. PIETRAVECCHIA	26,1431
IT1315503	M. CARPASINA	13,3866
IT1315504	BOSCO DI REZZO	10,8298
IT1315602	PIZZO D'EVIGNO (parzialm.in prov.di SV)	14,4273
IT1315670	FONDALI C. BERTA - DIANO MARINA - CAPO MIMOSA	3,9963
IT1315671	FONDALI PORTO MAURIZIO - S. LORENZO AL MARE - TORRE DEI MARMI	6,4304
IT1315714	M. ABELLIO	7,2698
IT1315715	CASTEL D'APPIO	0,0811
IT1315716	ROVERINO	3,4780
IT1315717	M. GRAMMONDO - TORRENTE BEVERA	26,0889
IT1315719	TORRENTE NERVIA	0,4936



Codice Area	DENOMINAZIONE	Sup. Kmq.
IT1315720	FIUME ROIA	1,2693
IT1315805	BASSA VALLE ARMEA	7,8418
IT1315806	M.NERO - M.BIGNONE	33,5851
IT1315922	POMPEIANA	1,8811
IT1315972	FONDALI RIVA LIGURE - CIPRESSA	1,6950
IT1315973	FONDALI ARMA DI TAGGIA - PUNTA S. MARTINO	3,0050
IT1316001	CAPO BERTA	0,3913
IT1316118	CAPO MORTOLA	0,5647
IT1316175	FONDALI CAPO MORTOLA - SAN GAETANO	1,8548
IT1316274	FONDALI S. REMO – ARZIGLIA	4,9124
IT1324818	CASTELL'ERMO - PESO GRANDE (Parzialmente in prov.di SV)	4,2378
IT1315973	FONDALI ARMA DI TAGGIA - PUNTA S. MARTINO	3,0050
IT 1313776	PIANCAVALLO	11,07996
IT 1314677	SACCARELLO – GARLENDIA	9,859228.
IT 1314678	SCIORELLA	14,719960
IT 1314679	TORAGGIO –GERBONTE.	24,831241
IT 135380	TESTA D'ALPE – ALTO	14,805564
IT 1315481	CEPPO – TOMENA	20,699017

### Le aree protette

In riferimento alla Legge 394/ 1991 e alla L.R. 12/95 sono istituite in provincia di Imperia le seguenti aree protette:

- Area protetta regionale “Giardini Botanici Hunbury”, in comune di Ventimiglia (L.R. n° 31/2000).
- Parco naturale regionale delle Alpi Liguri (L.R. n° 34/2007), che si estende su una superficie di circa 60 kmq nei territori dei Comuni di Rocchetta Nervina, Pigna, Triora, Montegrosso Pian Latte, Rezzo, Mendatica, Cosio d'Arroschia.

(Fonte: Provincia di Imperia, Ufficio P.T.C./Parchi)

Circa l'uso del suolo il quadro di sintesi complessivo fa riferimento alla distribuzione per grandi gruppi di categorie e successivamente alla ripartizione percentuale sul territorio - secondo le principali fasce territoriali - delle grandi categorie di uso del suolo:

<b>TERRITORI ARTIFICIALI (INSEDIATI)</b>	<b>SUP. (ha)</b>	<b>%</b>
	<b>al 2001 c.a.</b>	<b>al 2001 c.a.</b>
Aree residenziali sature e servizi	2.328,36	2,01
Aree residenziali non sature e servizi	1.374,74	1,18
Aree industriali e/o commerciali	252,90	0,22
Reti autostradali, ferroviarie e spazi accessori	323,05	0,28
Aree portuali	58,42	0,05
Aree in trasformazione	71,71	0,06
Aree verdi pubbliche e private	153,58	0,13
Aree sportive e ricreativo – turistiche	193,29	0,17
Aree estrattive	117,16	0,10
Cantieri	-	-
Discariche	36,70	0,03
<b>TOTALE</b>	<b>4.909,91</b>	<b>4,23</b>

<b>TERRITORI AGRICOLI</b>	<b>SUP. (ha)</b>	<b>%</b>
	<b>al 2001 c.a.</b>	<b>al 2001 c.a.</b>
Fasce a seminativo semplice e erborato	25,46	0,02
Fasce con prevalenza di colture ortofloricole in pien'aria e vivai	4.542,73	3,92
Aree a seminativo semplice e erborato	26,62	0,02
Aree con prevalenza di colture ortofloricole in pien'aria e vivai	309,63	0,27
Fasce con prevalenza di serre	2.782,93	2,40

Aree con prevalenza di serre	537,90	0,46
Fasce con frutteti e agrumeti	28,41	0,02
Fasce con vigneti	857,24	0,74
Fasce con oliveti	17.844,77	15,39
Aree con frutteti e agrumeti	23,44	0,02
Aree con vigneti	92,95	0,08
Aree con oliveti	6,26	0,01
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie	951,40	0,82
Aree agricole percorse di recente da incendio	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>28.029,74</b>	<b>24,17</b>

<b>TERRITORI BOSCATI</b>	<b>SUP. (ha) al 2001 c.a</b>	<b>% al 2001 c.a</b>
Boschi di latifoglie	30.587,68	26,38
Boschi di conifere	2.873,74	2,48
Giovani rimboschimenti	12,82	0,01
Boschi misti	19.567,93	16,87
Aree cespugliate, arbustive con copertura arborea carente	16.892,34	14,57
Formazioni riparali	133,99	0,11
<b>TOTALE</b>	<b>70.068,50</b>	<b>60,43</b>

<b>TERRITORI PRATIVI ED ALTRE AREE NATURALI</b>	<b>SUP. (ha) al 2001 c.a</b>	<b>% al 2001 c.a</b>
Prati, prato - pascoli e pascoli erborati	5.178,08	4,46
Spiagge, falesie	94,67	0,08

Affioramento litoidi	445,49	0,38
Aree scarsamente vegetate con presenza di roccia	6.861,66	5,91
Aree boscate e ambienti semi - naturali percorsi di recente da incendio	-	-
Corsi d'acqua	373,24	0,32
Bacini d'acqua	17,77	0,02
<b>TOTALE</b>	<b>12.970,91</b>	<b>11,17</b>
Zone occultate non fotoint.		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>115.979,06</b>	<b>100</b>

### I valori naturalistici

In ordine agli aspetti naturalistici, il territorio della provincia di Imperia nel suo complesso, riveste eccezionali motivi d'interesse in riferimento alla flora, alla vegetazione boschiva, alla fauna ed in generale agli habitat ecologici: si tratta infatti di un'area di tensione fra differenti domini, dove è presente un ricco contingente di entità endemiche a ridotto areale e quindi di particolare rarità.

I Decreti del Ministero dell'Ambiente di individuazione elenco dei "Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" e delle "Zone di Protezione Speciale" ai sensi e per gli effetti delle direttive 92/43/CEE e 79/409/ CEE", hanno riconosciuto la rilevanza, a livello internazionale, dei valori ecologici del territorio imperiese ricompresi nella "Rete Natura 2000" e hanno posto l'esigenza di sviluppare gli aspetti di tutela di tali aree (secondo la normativa specifica che via via definita) in relazione agli eventuali impatti derivanti dalle attività insediative e di uso e fruizione del territorio.

In forza della Legge regionale n° 28/2009 e disposizioni attuative conseguenti sono state inquadrare le fattispecie di applicazione della tutela sulla Rete Natura 2000 ed individuati dalla Regione gli Enti gestori e le relative competenze. Tra questi la Provincia di Imperia, che ha da tale data in carico la tutela e gestione di N° 13 SIC, mentre enti gestori di altre porzioni provinciali della Rete sono l'Ente Parco delle Alpi Liguri e i Giardini Botanici Hanbury, oltre alla stessa Regione.

Più recentemente la Regione Liguria ha definito la regolamentazione sito-specifica finalizzata al conseguimento degli obiettivi di conservazione individuati per i vari siti della Rete regionale e i vari Enti gestori, tra cui appunto questa Provincia, stanno provvedendo all'elaborazione dei relativi Piani di Gestione, che prevedono interventi attivi di miglioramento ecologico, oltre ad approfondimenti più dettagliati in relazione alle specifiche esigenze di tutela e ad iniziative di valorizzazione gestionale.

Un particolare riconoscimento dell'elevato valore del nostro patrimonio naturale potrà derivare dall'esito della procedura di candidatura a Patrimonio dell'Umanità Unesco del territorio delle Alpi del Mare attivata nel 2013 con la partecipazione della Provincia di Imperia quale ente promotore.

*(Fonte: Provincia di Imperia, Ufficio P.T.C./Parchi)*

## **STRADE**

### **Statali in provincia di Imperia rimaste di competenza ANAS**

- SS 1 Capo Mimosa – Ponte S. Ludovico estesa Km. 47+400
- SS 20 di Valle Roja Fanghetto – Ventimiglia estesa Km.17+086
- SS 28 del Colle di Nava Confine regionale-Imperia estesa Km.45+998

*(Dati forniti da ANAS - Area Nuove Costruzioni – Genova)*

### **Strade ex Statali in provincia di Imperia ora di competenza della Provincia**

- Itinerario SS 28 bivio Rezzo – Rezzo, Passo Fenaira (Passo Teglia), Andagna, Molini di Triora, Carmo Langan, Pigna, Camporosso Mare - a suo tempo trasferito dall'A.N.A.S. in applicazione della Legge 126 del 1958, per complessivi Km. 76+555
- ex SS 28 ora SP n. 95 di Colle San Bartolomeo Km. 12+050
- ex SS 548 Valle Argentina Molini di Triora – Arma di Taggia – estesa Km. 24,570
- ex SS 453 Valle Arroscia Confine di Provincia – Pieve di Teco Km. 13,110
- ex SS 28 del Colle di Nava Variante di Pontedassio Km. 4,352

### **Strade Provinciali**

(comprese le ex strade statali) km. 760,148 di cui km. 580,00 (circa il 76,30%) in territorio montano.

*(Fonte: Provincia di Imperia – UOA Strade)*

## **1.4 Partecipazioni Societarie**

Al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, la legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 611, legge 190/2014) ha previsto l'obbligo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni.

La Provincia di Imperia ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle proprie società partecipate con decreto del Presidente n 29 del 19/03/2015.

Il processo di riordino avviato nell'anno 2015 ha comportato l'alienazione di importanti quote azionarie detenute dall'Ente e un incisivo contenimento dei costi di funzionamento degli organi societari.

All'esito delle operazioni di cessione intervenute, la Provincia di Imperia è oggi presente nel capitale sociale delle seguenti società:

#### SOCIETA' CONTROLLATE

1. ALPI LIGURI TURISMO E SVILUPPO S.r.l. in liquidazione. La società non è più operativa;
2. CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE G. PASTORE S.r.l. avente come oggetto sociale lo svolgimento di attività formative in ambito scolastico, post-scolastico, post-universitario, aziendale, pubblico e privato. **A seguito della gara pubblica svoltasi in data 18/10/2016, la quota dell'Ente nel capitale della società è stata aggiudicata in via provvisoria alla Ditta Farelogico S.a.s. al prezzo di €. 73.200,00 (determinazione dirigenziale del Settore Servizi istituzionali Sistema informativo n. 574 del 19/10/2016);**
3. S.P.U. p.A. per la gestione polo universitario imperiese;
4. RIVIERA TRASPORTI S.p.A. affidataria del servizio di trasporto locale.

#### LE ALTRE SOCIETA' PARTECIPATE:

1. BANCA ETICA S.c.p.a. che svolge attività bancaria;
2. S.P.E.I. S.r.l. in liquidazione. La società sta concludendo le procedure istruttorie per la chiusura dei patti territoriali e agricolo;
3. AGENZIA REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.p.A. **A seguito dell'approvazione della L.R. n.19 del 9 agosto 2016 "Modifiche alla legge regionale 7 novembre 2013, n. 33 (Riforma del sistema del trasporto pubblico regionale e locale) ed altre modifiche normative in materia di trasporto pubblico locale", la società è stata posta in liquidazione dall'Assemblea dei soci del 24/10/2016;**
4. F.I.L.S.E. S.p.A. la cui attività consiste nella creazione e potenziamento, in ottemperanza alle indicazioni del programma regionale di sviluppo e del piano territoriale regionale, di aree e infrastrutture dirette a favorire insediamenti produttivi. Programmi diretti al recupero e alla deindustrializzazione di aree ed immobili dimessi o altre iniziative imprenditoriali.

Nella tabella in appresso riportata si evidenziano i dati relativi alle suddette partecipazioni:

Denominazione	Valore nominale della partecipazione al 01/01/2015	Quota	Valore iscritto a patrimonio 31.12.2014
Centro Provinciale di Formazione professionale G. Pastore S.r.l.	€ 117.600	60%	130.023,00
Banca Etica	€ 2.582	0,0057%	2.582,00
Società di promozione per l'Università S.p.A.	€ 51.640	50%	58.168,50
Agenzia Regionale per il Trasporto Pubblico Locale S.p.A.	€ 19.920	4,98%	19.920,00
Riviera Trasporti S.p.A.	€ 1.746.242	84,44%	7.986.381,62
F.I.L.S.E. S.p.A.	€ 18.550	0,0751%	18.550,00

## **2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE**

Per quanto attiene il versante interno, l'analisi strategica richiede l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- d. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- e. la gestione del patrimonio;
- f. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

g. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

h. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

## **2.1 Organizzazione dei servizi pubblici locali**

La Provincia, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 9 settembre 1998, n. 31, è l'Ente titolare delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di trasporto pubblico locale su gomma, per il territorio provinciale. In tale qualità, l'Ente gestisce il servizio mediante la Società Riviera Trasporti SpA.

Il corrispettivo annuale è di E. 12.879.633,73 ( IVA 10% compresa) – fondi corrisposti dallo Stato/ Regione e dai Comuni – a fronte di una percorrenza chilometrica pari a 5.850.593,15 oltre a ulteriori servizi aggiuntivi 146.805,84 ( tot. 5.997.398,99).

In data 25.09.2002, a seguito di gara ad evidenza pubblica regolarmente esperita, si è provveduto alla stipula del contratto tra l'Amministrazione Provinciale di Imperia e la Riviera Trasporti S.p.a. per il periodo 1.10.2002 / 31.12.2007, prorogabile ai sensi dell'art. 4 del Contratto medesimo per un periodo di ulteriori 3 anni + uno. L'Amministrazione Provinciale ha ritenuto di usufruire delle predette facoltà prorogando fino al 31.12.2011 il contratto in essere.

Dal 1.1.2012 al 31.12.2013 l'Ente ha prorogato il servizio alla R.T. SpA ai sensi dell' art. 5 comma 5 del Regolamento Europeo n. 1370/2007.

Dato atto che con la proroga per l'anno 2013 del vigente contratto di servizio si raggiungeva il periodo massimo di proroga contrattuale di due anni consentita dalla citata norma europea, onde non incorrere nell'interruzione di pubblico servizio dal 1.01.2014, la Provincia ha avviato la procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino I per gli anni 2014 – 2020 .

Il 9.11.2013 è entrata in vigore la L.R. 33/2013 di riforma del trasporto pubblico locale che ha previsto l'istituzione di un bacino unico regionale di TPL e di un'agenzia regionale per la gestione del TPL (gara ad evidenza pubblica e contratto) e disposto l'abrogazione della previgente LR 31/98.

La Regione Liguria, pertanto, ha richiesto l'annullamento, previa sospensiva, del bando di gara della Provincia di Imperia .

Il contratto di servizio in essere con RT SpA è stato prorogato tecnicamente dalla Provincia dal 1.01.2014 al 31.01.2015 in pendenza di gara e nelle more della pronuncia del TAR nel merito del ricorso proposto da Regione Liguria. Dopo diversi rinvii il TAR Liguria, in data 17.12.2014, si è



espresso nel merito del ricorso avanzato dalla Regione accogliendolo e, conseguentemente, annullando gli atti impugnati.

Con L.R. n. 18 del 5.08.2014 la Regione ha disposto che l'Agenzia regionale dovesse concludere le procedure competitive ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio TPL entro il 31.12.2015 e gestire il contratto di servizio per tutto l'ambito territoriale ottimale coincidente con l'intera regione. Nel frattempo, al fine di non interrompere il servizio, i soggetti esercenti dovevano continuare ad assicurare l'integrale e regolare prosecuzione dell'attività alle stesse condizioni previste negli stessi contratti scaduti o in scadenza. Di conseguenza, RT SpA che al 31.01.2015 risultava titolare della gestione del servizio di Trasporto Pubblico Locale, è ricaduta nella fattispecie di cui all'art. 1 comma 3) della richiamata LR n. 18/2014.

Nel Giugno 2015 l'ATPL Liguria - Agenzia regionale ha bandito l'avviso per l'individuazione degli operatori economici ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 163/06. Tale avviso è stato impugnato da tutte le aziende esercenti il TPL in Liguria nonché dall'AGCM.

La Regione Liguria con LR n. 24 del 22 dicembre 2015 ha modificato le date previste nell'art. 1 comma 3 della LR 18/2014, posticipando i termini entro i quali l'Agenzia dovrà affidare il Servizio TPL sul territorio regionale al 31.12.2017 e, di conseguenza, disponendo la continuazione del servizio agli attuali gestori il servizio, alle condizioni previste negli stessi contratti scaduti o in scadenza o in eventuali successivi atti che abbiano regolato il rapporto, fino al subentro del gestore scaturente dalla nuova procedura ad evidenza pubblica e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.

Con ordinanza datata 21.01.2016 il TAR Liguria, nell'ambito del ricorso avanzato dalle aziende liguri esercenti il servizio di TPL contro l'Agenzia Unica regione ATPL S.p.A. e Regione Liguria avverso l'avviso per l'individuazione degli operatori economici per l'affidamento del servizio TPL su tutto il territorio regionale, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità della L.R. n. 33/2013 relativamente agli artt. 9 e 14, sospendendo giudizio e gara sino alla pronuncia della Corte Costituzionale.

In data 9 agosto 2016 con LR n. 19 la Regione Liguria ha modificato radicalmente la struttura della precedente LR 33/2013 eliminando il bacino unico regionale e la relativa gara unica per il Trasporto pubblico locale, prevedendo anche la chiusura dell'Agenzia regionale ATPL Liguria appositamente costituita.

L'art. 7 della novellata LR 33/2013 stabilisce che la Città Metropolitana di Genova e gli Enti di area vasta, quali enti di governo degli ATO, esercitano le seguenti funzioni:

- a) approvano i piani di bacino, in coerenza con gli atti programmatori regionali;

b) stipulano gli accordi di programma per assicurare la necessaria pianificazione ed integrazione del servizio di trasporto nei territori di rispettiva competenza e per reperire le risorse occorrenti per la copertura dei servizi aggiuntivi;

c) nell'ambito della gestione dell'ATO espletano le procedure per l'affidamento dei servizi di trasporto previste dalla normativa comunitaria e statale e gestiscono il contratto di servizio stipulato;

d) nell'ambito dei contratti di servizio attuano il monitoraggio della domanda, dell'offerta e degli standard di qualità dei servizi.

Conseguentemente saranno la Città Metropolitana e le Province a dover espletare le procedure ad evidenza pubblica per affidare il servizio di trasporto pubblico locale, a far data 1.01.2018, nei territori di competenza ed a gestire i relativi contratti.

## 2.2 Risorse Umane

La riduzione della dotazione organica: il percorso indicato dal legislatore

La riforma delle Province dettata dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56, così declinata, sotto il profilo finanziario, dalla Legge 23 dicembre 2014 n.190 (legge di stabilità 2015) e, sotto il profilo organizzativo, dalla Circolare n.1/2015 del Ministro alla Pubblica amministrazione e dal Ministro agli Affari Regionali, ha avuto effetti dirompenti sull'attività di programmazione delle risorse umane, con particolare riferimento alla rideterminazione della dotazione organica. Si tratta in primo luogo di una programmazione dettata dai vincoli posti dal legislatore. L'attività di competenza della Provincia si è mossa entro tali vincoli, mirando a presidiare i passaggi amministrativi e istituzionali che devono portare al futuro assetto del nuovo ente di area vasta.

In particolare, le tappe fondamentali sono le seguenti:

- **comma 421 della legge 190/2014:** la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56
- **circolare n.1/2015:** va determinata la consistenza finanziaria della dotazione organica ridotta, in misura non inferiore alle percentuali previste dalla legge, e la base di computo presa a riferimento. Per sottrazione si determinerà il valore finanziario dei soprannumeri. In sede di osservatori regionali, sulla base del riordino delle funzioni, gli enti determinano i criteri affinché gli enti di area vasta definiscano l'elenco del personale che rimane a carico della dotazione organica degli enti medesimi di ciascuna regione a statuto ordinario e quello

da destinare, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale previste dalla normativa vigente, alle procedure di mobilità.

- **Legge regionale 15/2015**, di riordino delle funzioni provinciali, che dispone il trasferimento alla Regione di alcune funzioni con riassorbimento del relativo personale.
- **decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78**, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, contenente una serie di misure per le Province e in particolare, per quanto riguarda le dotazioni organiche, disposizioni sulla Polizia Provinciale e i Servizi per l'impiego.
- **DPCM 14 settembre 2015, recante** "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale".

Le scelte operate dalla Provincia

Nel quadro sopra delineato, la Provincia è stata chiamata ad elaborare e a formalizzare gli elenchi del personale interessato ai diversi percorsi di ricollocamento (si pensi alle liste dei cd "soprannumerari" veri e propri, agli addetti ai servizi per l'impiego e alla polizia provinciale, al personale comandato e così via).

Con deliberazione n. 43 del 24/02/2015 la Giunta Provinciale, preso atto della spesa di personale dell'Ente alla data dell'8/04/2014 ammontante ad euro 11.344.763,70 ha rideterminato la consistenza della dotazione organica dell'Ente nella misura di euro 5.672.381,85 pari al 50% della spesa del personale di ruolo alla predetta data.

Tipo Funzione		Nr.	Costo 8/4/2014	
C	beni culturali	2	61.463,26	
R	FUNZIONI REGIONALI	46	1.795.817,92	
S	servizi impiego	22	755.729,91	
P	FUNZIONI PROPRIE	113	4.587.523,55	
U	urbanistica	6	264.692,57	
2014	cessati 2014	17	1.001.750,77	
2015	cessati 2015	16	713.458,14	
2016	cessati 2016	16	756.422,65	
POL	polizia provinciale	25	1.071.834,00	
VIG	amministrativi vigilanza	3	114.437,66	
TR	trasporti	6	221.633,27	
<b>TOTALI</b>		<b>272</b>	<b>11.344.763,70</b>	<b>2</b>
DOTAZIONE ORGANICA 50%				<b>5.672.381,85</b>
funzioni proprie			113	4.587.523,55
urbanistica			6	264.692,57
amministrativi vigilanza			3	114.437,66
beni culturali			2	61.463,26
trasporti			6	221.633,27
			<b>130</b>	<b>5.249.750,31</b>
polizia provinciale			25	1.071.834,00
centri impiego			22	755.729,91
cessati 2014/2016			49	2.471.631,56
funzioni regionali (4)			46	1.795.817,92
			<b>272</b>	<b>11.344.763,70</b>
				46,27%

L'individuazione delle 46 unità da trasferire alla Regione è stata effettuata sulla base della bozza di legge regionale di riordino delle funzioni, così come illustrata in sede di Osservatorio Regionale, presso il quale sono avvenuti gli incontri finalizzati alla definizione del contingente. La legge n.15/2015, recante "DISPOSIZIONI DI RIORDINO DELLE FUNZIONI CONFERITE ALLE PROVINCE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 (DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI)" è stata in realtà adottata solo il 10 aprile 2015, confermando peraltro l'impostazione iniziale, fatto salvo quanto si dirà in seguito.

Come si può rilevare dalla tabella, l'individuazione del personale soprannumerario (142 unità) porta al dimezzamento della dotazione organica (come previsto dalla legge 190/2014 e dalla circolare "Madia"), con conseguente risparmio a regime di oltre 5 milioni di euro. Detto importo, si rileva, è

analogo ai tagli effettuati alla Provincia con il decreto attuativo della legge di stabilità. Il parziale e tardivo avvio della riforma tuttavia causa, già a partire dal 2015, l'impossibilità di conseguire tale equilibrio, come ampiamente dimostrato anche dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG: *“Il cronoprogramma delle operazioni di riordino delle funzioni ancora attribuite alle Province e allo scorporo di quelle a tale ente sottratte e riassegnate ad altri enti, prevedeva che entro tre mesi dall'entrata in vigore della l. n. 56/2014, in attuazione dell'art. 118 Cost., lo Stato e le Regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, individuassero in modo puntuale, mediante accordo sancito in Conferenza unificata, le funzioni di cui al comma 89 oggetto della complessiva riorganizzazione e le relative competenze (co. 91), secondo criteri direttivi ivi indicati.*

*Le difficoltà insorte nello sviluppo delle descritte fasi hanno comportato ritardi, come puntualmente spiegato nel già richiamato capitolo 1, per cui all'inizio dell'esercizio 2015 non risulta ancora definito il primo importante passaggio e cioè l'individuazione delle funzioni da scorporare e trasferire.*

*Intanto il quadro finanziario di riferimento per la predisposizione dei bilanci 2015 sconta la riduzione di spesa corrente di 1 miliardo di euro, stabilito dall'art. 1, co. 418, della legge di stabilità 2015, modificato dall'art. 4, co. 5-ter del decreto legge “mille proroghe”, convertito con legge 27 febbraio 2015, n. 11, che va a sommarsi alla riduzione di risorse ex art. 16, co. 7, del d.l. n. 95/2012 – incrementate di ulteriori 50 milioni (da 1.200 a 1.250), al contributo alla finanza pubblica stabilito dall'art. 47, co. 1 del d.l. n. 66/2014 complessivi 576,7 (di cui 510 per spese correnti) e all'ulteriore contributo alla finanza pubblica di 60 milioni di cui all'art. 19 del d.l. n. 66/2014.*

*L'attuazione di questa nuova impegnativa misura di concorso agli obiettivi di finanza pubblica, per le Province e le Città metropolitane, va considerata sotto il profilo della sostenibilità della stessa a partire dalla gestione 2015 e, di conseguenza, nella proiezione per l'arco triennale di previsione dei bilanci, soprattutto in considerazione dei ridotti spazi di spesa corrente ancora aggredibile all'esito delle precedenti riduzioni di risorse poc'anzi richiamate.”*

La legge regionale ligure presenta due profili di grande criticità per le province:

- 1) La decorrenza del trasferimento delle funzioni posticipata al 1/7/2015, con conseguente sostenimento dei costi da parte della Provincia per metà esercizio.
- 2) La riappropriazione da parte della Regione di solo una parte delle funzioni oggetto di originaria delega, con conseguente mantenimento in capo alle Province di funzioni ulteriori rispetto a quelle che la legge “DelRio”<sup>12</sup> individua come fondamentali. Su questo punto la

---

<sup>12</sup> Le funzioni fondamentali in capo alle attuali Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti art. 1 della L. 56/2014:

85. Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali: pianificazione territoriale provincia/e di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, •
- e) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio

Regione ha più volte sostenuto la correttezza delle scelte effettuate; le Province liguri, per parte loro, hanno individuato un elenco di funzioni che più propriamente la Regione dovrebbe esercitare direttamente o attribuire ad altri enti, quali i Comuni.

La tabella che segue rappresenta una stima dei costi sostenuti nel 2015 dalla Provincia di Imperia per l'esercizio di funzioni ritenute non fondamentali, ma garantite per evitare un "vacatio" di poteri nello svolgimento di servizi pubblici alla collettività.

	<b>Spesa Effettiva 2015 Personale</b>	<b>Altri costi 2015</b>	<b>totale</b>
1. URBANISTICA	84.850,10		<b>84.850,10</b>
2. CONTROLLO ATTIVITA' EDILIZIA	70.488,66		<b>70.488,66</b>
3. TUTELA PAESAGGIO	26.643,14		<b>26.643,14</b>
4. VIABILITA' (viabilità ex ANAS - interventi) *	120.893,51	212.500,48	<b>333.393,99</b>
5. VIABILITA' (gare, trasporti eccezionali)	37.108,67		<b>37.108,67</b>
6. CEMENTO ARMATO	222.139,79	314,40	<b>222.454,19</b>
7. PREVENZIONE SISMICA			
8. PUBBLICO SPETTACOLO			<b>0,00</b>
9. TRASPORTI (tpl)	51.033,40		<b>51.033,40</b>
10. TRASPORTI (noleggi)			<b>0,00</b>
11. AMBIENTE - Aria	42.979,22	20.384,38	<b>63.363,60</b>
12. AMBIENTE - Rumore	0,00		<b>0,00</b>
13. AMBIENTE - Autorizzazioni varie	18.460,89		<b>18.460,89</b>
14. AMBIENTE - Pianificazione e sviluppo sostenibile			<b>0,00</b>
15. AMBIENTE - Acqua	35.653,44		<b>35.653,44</b>
16. AMBIENTE - Rifiuti	79.522,64		<b>79.522,64</b>
19. AREE PROTETTE	112.682,92		<b>112.682,92</b>
20. ISTRUZIONE	64.770,24		<b>64.770,24</b>
21. DIRITTO ALLO STUDIO	39.096,42		<b>39.096,42</b>

provinciale.

86. Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi de/l'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

	<b>1.006.323,04</b>	<b>233.199,26</b>	<b>1.239.522,30</b>
* per il costo del personale si è imputato solo quello totalmente attribuibile alle strade ex anas (ex cantonieri) tralasciando le quote parte del restante personale che, a diverso titolo, presta servizio parzialmente sulle medesime tratte.			

E' da rimarcare poi un terzo elemento di criticità, individuato nella differenza tra la consistenza numerica del personale risultante dalla mappatura delle funzioni presentata in sede di Osservatorio Regionale (56 dipendenti sulle 4 funzioni oggetto di riordino), e la consistenza del personale oggetto di successivo trasferimento. La differenza di 10 unità corrisponde al numero di dipendenti destinatari di provvedimenti di prepensionamento nel triennio 2014/2016 (per effetto delle misure intraprese nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale), che sono stati esclusi espressamente dalla legge di riordino senza che ne fosse consentita la sostituzione. Nel frattempo, nel mese di maggio, è avvenuto l'avvicendamento tra l'amministrazione provinciale uscente e quella subentrante (con i nuovi organi disciplinati dalla legge "DelRio"). Con Decreto del Presidente n.45 del 15 maggio 2015 è stato disposto, nel prendere atto dei singoli nominativi dei dipendenti da trasferire, di individuare ulteriori 10 dipendenti da proporre alla Regione per compensare l'esclusione dei dipendenti "prepensionandi". La Regione Liguria, con D.G.R. 718 del 29.05.2015, si è formalmente impegnata "a valutare la possibilità di liberare risorse al fine del futuro trasferimento di ulteriori 10 unità di personale provinciale presso gli uffici regionali"; come facilmente dimostrabile, l'entità delle entrate (tipicamente canoni demaniali) trasferite alla Regione a seguito del passaggio di competenze sarebbe più che sufficiente a finanziare detta operazione. Fino ad oggi tuttavia l'impegno non si è concretizzato in alcun ulteriore trasferimento.

I sopra citati decreti (D.L. 78/2015 e DPCM 14/9/2015) hanno nuovamente modificato – e in modo significativo – il quadro istituzionale. E' stata data la possibilità alle Province di individuare il personale di polizia provinciale necessario allo svolgimento delle funzioni fondamentali (art. 5 DL 78/2015); tale opportunità è stata colta con apposito decreto presidenziale, soprattutto con la finalità di garantire lo svolgimento di alcuni servizi essenziali (viabilità, ambiente) quasi privi di organico. Quanto ai servizi per l'impiego, la citata normativa ha consentito di avviare gli accordi necessari alla stipula di una convenzione che garantisca il funzionamento dei centri provinciali a totale carico di Stato e Regione (le convenzioni di "avvalimento" sono in fase di stipula alla data di elaborazione del presente documento).

Il DPCM di settembre, cosiddetto Decreto Madia, ha di fatto avviato il portale ministeriale per la mobilità (portale "mobilità.gov o PMG) destinato a favorire la ricollocazione dei dipendenti dichiarati in sovrannumero. Sulla base dei criteri contenuti in tale decreto, la Provincia ha adottato un secondo decreto per l'individuazione del personale da inserire nel PMG. (atto L2/20 del 02.11.2015, a firma del Segretario Generale). La rideterminazione del personale sovranumerario ha portato ai seguenti dati:

<b>totale soprannumeri</b>	<b>5.570.422,21</b>	<b>129</b>
	<b>49,10%</b>	
<b>personale che residua</b>	<b>5.774.341,49</b>	<b>143</b>
	<b>50,90%</b>	

La percentuale prevista dalla legge di stabilità 2016 risulta ancora rispettata. Si consideri che nel personale sovrannumerario non è più ricompreso il corpo di polizia provinciale, in attesa di destinazione; in realtà dunque la percentuale di sovrannumerari si attesta a regime ben oltre il 50% di legge.

Nel PMG è stato anche inserito il personale destinato al Ministero di Giustizia, nell'ambito della procedura di mobilità avviata dal Ministero stesso, a valere sul fondo di cui all'articolo 30, comma 2.3, del decreto legislativo n. 165/2001.

Con provvedimenti L2/6 del 19.2.2016 e L2/14 del 10.08.2016 è stato rimodulato il contingente del personale sovrannumerario, in corrispondenza delle “finestre” di apertura del PMG. In particolare è stato individuato l’organico della polizia provinciale che, ai sensi di quanto previsto dal cd. “decreto enti locali” (DL 78 del 19.06.2015 convertito con modificazione nella legge n.125/2015) e disposto dal Decreto del Presidente della Provincia n.24 del 18.02.2016, è destinato allo svolgimento della funzioni fondamentali dell’ente di area vasta.

#### I pensionamenti anticipati

Il piano dei prepensionamenti con i requisiti “ante Fornero”, ai sensi di quanto previsto dall’art. 2, c. 11, lett. a) del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012, estesa agli ee.ll. in applicazione del D.L. 101/2013 convertito in legge 125 del 31 ottobre 2013, ha rispettato l’andamento previsto nel piano di riequilibrio. Sono stati realizzati significativi miglioramenti nei risparmi di spesa, in virtù della generalizzata rinuncia al preavviso e dell’attività di ricostruzione contributiva operata dagli uffici, che ha portato alla maturazione anticipata del diritto a pensione per alcuni dipendenti. Tali effetti, per ragioni di prudenza, non erano stato conteggiati nel piano di riequilibrio.

Nella tabella che segue, si riportano i risparmi ottenuti dall’effetto combinato di pensionamenti ordinari e pensionamenti anticipati. Il primo dato, per ogni anno, è il risparmio stimato nel piano originario; il secondo è il risparmio effettivamente ottenuto, o ricalcolato per i prossimi esercizi. Come si può evincere dalla colonna a destra, l’andamento effettivo dei pensionamenti genera economie non preventivate, che si attenuano solo negli anni 2017-18 per via del fatto che i pensionamenti previsti nei due esercizi hanno subito un anticipo agli anni precedenti.



		risparmi	risparmio ulteriore
<b>2014</b>	Piano	158.931,93	8.292,07
	Effettivo	167.224,00	
<b>2015</b>	Piano	637.056,85	70.126,44
	Effettivo	707.183,29	
<b>2016</b>	Piano	1.085.109,33	77.255,32
	Effettivo	1.162.364,65	
<b>2017</b>	Piano	1.352.141,49	60.157,28
	Effettivo	1.412.298,77	
<b>2018</b>	Piano	1.366.733,68	60.157,28
	Effettivo	1.426.890,96	
<b>2019</b>	Piano	1.407.273,24	110.059,57
	Effettivo	1.517.332,81	
<b>2020</b>	Piano	1.487.416,61	205.873,86
	Effettivo	1.693.290,47	
<b>2021</b>	Piano	1.598.334,11	324.216,51
	Effettivo	1.922.550,62	
<b>2022</b>	Piano	1.699.261,42	339.220,66
	Effettivo	2.038.482,08	

Ulteriori risparmi sulla spesa di personale

In aggiunta ai risparmi derivanti dai prepensionamenti e dai trasferimenti di funzioni alla Regione (i cui effetti finanziari arriveranno a pieno regime nel 2017), si registrano ulteriori economie sulla spesa di personale. Per effetto di mobilità, comandi e trasferimenti al Ministero della Giustizia, nonché cessazioni per dimissioni volontarie, inabilità ecc., sono quantificabili i seguenti risparmi (rispetto al 2013, anno di riferimento).

**ANNO 2014: 121.872,17**

**ANNO 2015: 574.546,71**

**ANNO 2016: 795.192,55**

Il dato del 2016 si riferisce al risparmio annuo per effetto delle cessazioni avvenute fino al 31.12.2015. Nel 2016 sono preventivate altre cessazioni, come meglio si dirà in seguito.

La contrattazione decentrata

Rispetto al 2013, i fondi delle risorse decentrate 2015 sono stati ridotti di un ammontare complessivo pari ad euro **247.028,33**, di cui 145.235,30 sul fondo della dirigenza e 101.793,03 sul fondo del personale del comparto.

Tale riduzione è sensibilmente superiore a quella preventivata nelle stime iniziali.

Non sono stati previsti incrementi discrezionali delle risorse variabili, pur essendo stato rispettato il patto di stabilità 2014.

Per l'anno 2016, si dovrà tenere conto della nuova misura di contenimento della spesa ex comma 236 dell'art. 1 della l. 208/2015, con ulteriore riduzione dei fondi stimata in oltre 150.000 euro.

L'andamento della spesa di personale – riepilogo

Come si può evincere dalla tabella sotto riportata, la spesa complessiva di personale ha subito un forte decremento anche dovuto all'avvio del processo di riforma delle Province, non previsto in sede di elaborazione del piano riequilibrio. A regime gli effetti saranno ancor più evidenti, poiché nel 2015 il trasferimento delle funzioni e del personale è avvenuto solo a partire dal secondo semestre. Con il 2017, infine, sarà completato anche il processo di ricollocazione del personale sovrannumerario e il piano dei prepensionamenti.

voci di spesa	consuntivo 2013 anno 2013	consuntivo 2014 anno 2014	consuntivo 2015 anno 2015
int. 01 ( retribuzioni, tratt. Acc. Oneri )	11.205.077,62	10.882.050,57	8.893.082,61
int. 07 IRAP	724.271,83	717.905,01	559.377,38
<b>totale Int 01 + Int. 07</b>	<b>11.929.349,45</b>	<b>11.599.955,58</b>	<b>9.452.459,99</b>
<b>Totale int. 03</b>	<b>187.433,15</b>	<b>152.788,55</b>	<b>96.754,81</b>
<b>D Costo complessivo del personale</b>	<b>12.116.782,60</b>	<b>11.752.744,13</b>	<b>9.549.214,80</b>
<b>totale spese a dedurre</b>	<b>3.241.207,36</b>	<b>3.273.576,60</b>	<b>2.989.002,10</b>
<b>costo netto del personale</b>	<b>8.875.575,24</b>	<b>8.479.167,53</b>	<b>6.560.212,70</b>

Confronto con la media del triennio 2011/2013 per verificare il rispetto dei tetti di spesa così come modificati con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014.

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	11.741.281,79	8.893.082,61
spese incluse nell'int.03	341.796,97	96.754,81
irap	750.478,07	559.377,38
altre spese incluse		
<b>Totale spese di personale</b>	<b>12.833.556,83</b>	<b>9.549.214,80</b>
spese escluse	3.329.478,02	2.989.002,10
<b>Spese soggette al limite (c. 557 o 562)</b>	<b>9.504.078,81</b>	<b>6.560.212,70</b>

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 19.05.2016 è stata approvata la nuova Macrostruttura della Provincia di Imperia con decorrenza 1 giugno 2016 quale stralcio del Piano di riassetto organizzativo da predisporre non appena saranno definiti gli aspetti di carattere istituzionale e finanziario inerenti la trasformazione della Provincia nel nuovo ENTE DI AREA VASTA.

Consiglio		Presidente		Assamblea dei Sindaci										
SEGRETARIO GENERALE (VICE SEGRETARIO GENERALE)														
SERVIZIO S.1 * UFFICIO S.1.1 Segreteria Generale * UFFICIO S.1.2 Affari Generali - Consiglio														
<b>SETTORE 1</b> AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA RISORSE UMANE	<b>SETTORE 2</b> AVVOCATURA APPALTI CONTROLLI	<b>SETTORE 3</b> SERVIZI ISTITUZIONALI SISTEMI INFORMATIVI	<b>SETTORE 4</b> AMBIENTE PATRIMONIO EDILIZIA SCOLASTICA	<b>SETTORE 5</b> POLIZIA PROVINCIALE STRADE TRASPORTI										
SERVIZIO 1.1 Ufficio 1.1.1 Bilancio Ufficio 1.1.2 Contratti Ufficio 1.1.3 Gestione Risorse Ufficio 1.1.4 Group	SERVIZIO 2.1 Ufficio 2.1.1 Contrattazione Ufficio 2.1.2 Lavori Ufficio 2.1.3 Servizi	SERVIZIO 3.1 Ufficio 3.1.1 Informatica Ufficio 3.1.2 Informatica - Servizi Ufficio 3.1.3 Informatica - Servizi Ufficio 3.1.4 Informatica - Servizi	SERVIZIO 4.1 Ufficio 4.1.1 Segreteria Provinciale Ufficio 4.1.2 Informatica Ufficio 4.1.3 Patrimonio Ufficio 4.1.4 Patrimonio - Beni Ufficio 4.1.5 Patrimonio - Beni	SERVIZIO 5.1 Ufficio 5.1.1 Polizia Giudiziaro Ufficio 5.1.2 Polizia Amministrativa	SERVIZIO 1.2 Ufficio 1.2.1 Gestione Risorse Ufficio 1.2.2 Gestione Risorse Ufficio 1.2.3 Gestione Risorse Ufficio 1.2.4 Gestione Risorse Ufficio 1.2.5 Gestione Risorse Ufficio 1.2.6 Gestione Risorse	SERVIZIO 2.2 Ufficio 2.2.1 Controlli - Locali Ufficio 2.2.2 Controlli - Altri	SERVIZIO 3.2 Ufficio 3.2.1 CEB - ICT	SERVIZIO 4.2 Ufficio 4.2.1 Segreteria Provinciale Ufficio 4.2.2 Informatica Ufficio 4.2.3 Informatica - Beni Ufficio 4.2.4 Informatica - Beni	SERVIZIO 5.2 Ufficio 5.2.1 Polizia Provinciale Ufficio 5.2.2 Polizia Provinciale Ufficio 5.2.3 Polizia Provinciale Ufficio 5.2.4 Polizia Provinciale	SERVIZIO 1.3 Ufficio 1.3.1 Economista	SERVIZIO 2.3 Ufficio 2.3.1 Appalti Ufficio 2.3.2 S.U.A.	SERVIZIO 3.3 Ufficio 3.3.1 Politiche Regionali Ufficio 3.3.2 Politiche Regionali Ufficio 3.3.3 Politiche Regionali	SERVIZIO 4.3 Ufficio 4.3.1 Pianificazione Ufficio 4.3.2 Informatica	SERVIZIO 5.3 Ufficio 5.3.1 Polizia Provinciale Ufficio 5.3.2 Polizia Provinciale Ufficio 5.3.3 Polizia Provinciale Ufficio 5.3.4 Polizia Provinciale
<b>SETTORE 6</b> SERVIZI PER L'AMPIERO	SERVIZIO 6.1 Ufficio 6.1.1 OR UBERA Ufficio 6.1.2 Ormezzano Ufficio 6.1.3 Caronara e UBERA	<b>IN CONVENZIONE</b>	<b>IN CONVENZIONE</b>											
	SERVIZIO 6.2 Ufficio 6.2.1 CPI S.MARINO S.AMBREMO	<b>IN CONVENZIONE</b>	<b>IN CONVENZIONE</b>											
	SERVIZIO 6.3 Ufficio 6.3.1 CPI M. RINASCITA VERTI RINASCITA	<b>IN CONVENZIONE</b>	<b>IN CONVENZIONE</b>											
<b>SETTORE 7</b> CEMENTO ARMATO ANISISIMICA	SERVIZIO 7.1 Ufficio 7.1.1 SERVIZIO CEMENTO ARMATO Ufficio 7.1.2 SERVIZIO ANISISIMICA ANISISIMICA	<b>AUTOFINANZIATO</b>	<b>AUTOFINANZIATO</b>											
<b>SETTORE 8</b> SERVIZIO IDRICO INTERCOMUNALE APPALTI TERMINI	SERVIZIO 8.1 Ufficio 8.1.1 SERVIZIO IDRICO INTERCOMUNALE	<b>AUTOFINANZIATO</b>	<b>AUTOFINANZIATO</b>											

(\*) Struttura indipendente dal settore, sotto il profilo gerarchico e funzionale. Il Responsabile risponde direttamente al Presidente della Provincia.

Approvata con Delibera di Consiglio n° 29 del 19 maggio 2016 (entrata in vigore il 1° giugno 2016)

### **2.3 Risorse Strumentali**

Dotazione hardware, servizi informatici e sistemi di sicurezza in esercizio presso gli Uffici Provinciali.

n.	<b>20</b>	Elaboratori server
n.	<b>167</b>	Personal computer desktop e portatili
n.	<b>100</b>	Stampanti laser/a getto/impatto ad aghi
n.	<b>20</b>	Scanner
n.	<b>4</b>	Plotter
n.	<b>11</b>	Router per la rete dati provinciale
n.	<b>5</b>	Firewall a protezione della rete dati provinciale
n.	<b>6</b>	Videoproiettori
n.	<b>2</b>	Sistemi di backup centralizzato
n.	<b>1</b>	Fotocopiatrice a colori
n.	<b>20</b>	Fotocopiatrici b/n
n.	<b>8</b>	Caselle di Posta Elettronica Certificata
n.	<b>35</b>	Kit di firma digitale
n.	<b>1</b>	Sistema di videoconferenza Aethra AVC8200.
n.	<b>5</b>	Altro materiale (Modem, Fotocamere, Videocamera, ecc.)
n.	<b>4</b>	Gruppi statici di continuità.

**Telefax: n. 24**

**1.3.2.9 – Altre strutture**

- Portale Internet Istituzionale dell’Ente reperibile all’indirizzo web <http://www.provincia.imperia.it>
- Portale dell’Amministrazione Trasparente reperibile all’indirizzo web <http://trasparenza.provincia.imperia.it>
- Portale Intranet provinciale

**2.4 Coerenza Patto di Stabilità e Vincoli di finanza pubblica**

L’esercizio 2015 ha visto il mancato raggiungimento del patto di stabilità, pur in presenza di un risultato di amministrazione positivo, anche a causa dell’elevato valore di riferimento fissato quale saldo obiettivo. Nel 2016 il legislatore ha peraltro esonerato le Province dalle sanzioni relative al mancato rispetto, proprio nella considerazione che le manovre di finanza pubblica hanno di fatto reso estremamente difficoltoso il raggiungimento dell’obiettivo.

Prospetto patto 2015

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
<b>SALDO FINANZIARIO 2015</b>		
		<b>Competenza mista</b>
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	48.305
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	46.082
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	2.223
4	SALDO OBIETTIVO 2015	5.422
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 (art. 4-ter, comma 5, decreto legge n. 16 del 2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge 2 marzo 2012, n.16	0
7=5-6	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 E NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE (Art. 4-ter, comma 6, decreto legge n. 16 del 2012)	0
8=4+7	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	5.422
9=3-8	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	-3.199

Per il 2016 si può parlare dell’anno “zero” del patto di stabilità. Gli enti locali, infatti, sono ora tenuti a conseguire un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Si tratta del principio introdotto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, riformulando l'articolo 81 della Costituzione (nonché modificandone gli articoli 97, 117 e 119), introduce il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti del ciclo economico e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo

Il comma 709 dell’articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevede che, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica, le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;

Il comma 710 dell’articolo 1 della predetta legge n. 208 del 2015 prevede che, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai

sensi dei commi 728, 730, 731 e 732, relativi all'attuazione dei patti regionalizzati e del patto orizzontale nazionale, e con le modalità di determinazione di cui al comma 711

Il comma 711 precisa infatti che ai fini della determinazione del predetto saldo di riferimento prevede che le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio; il secondo periodo del citato comma 711 precisa inoltre che, limitatamente all'anno 2016, prevede che nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento

Nel decreto "enti locali", Dl 78/2016 convertito in legge 125/2015, Regioni, province e città metropolitane dovranno consegnarlo solo in sede di rendiconto. Gli enti territoriali e gli enti di area vasta, inoltre, non saranno tenuti a redigere il prospetto obbligatorio che va allegato al preventivo ai fini della verifica dell'obbligo di pareggio di bilancio. In pratica l'obbligo di garantire il pareggio già in sede di preventivo varrà solo per i comuni. Una disparità di trattamento giustificata, per le province, dalla critica situazione finanziaria in cui esse versano, e per le regioni dal fatto che gli enti territoriali hanno in bilancio grosse quote di avanzi di amministrazioni vincolati (fonte: IFEL)

Il rispetto del patto di stabilità, dunque, è legato a doppio filo al perseguimento del pareggio di bilancio e ne condivide pertanto le criticità, dovute in estrema sintesi allo squilibrio – comune a buona parte degli enti di area vasta sul territorio nazionale – tra risorse disponibili e contributo forzoso imposto dalla legge di stabilità per il 2015 e per il 2016.

### **3. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE**

Ai sensi del D.Lgs. 23.06.2011, n.118, la SeS sviluppa e concretizza le Linee programmatiche d mandato, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente ed ha un arco temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Quest'ultimo è sancito dal comma 59 dell'articolo 1 della Legge n. 56 del 07/04/2014 il quale dispone che "Il Presidente della Provincia dura in carica quattro anni".

L'attività programmatica di questa amministrazione si compie nel nuovo quadro normativo, istituzionale, organizzativo, economico e finanziario delineato dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni" (cosiddetta "legge "Delrio") che ha inteso realizzare una parziale riforma dell'ordinamento degli Enti territoriali e del sistema della geografia istituzionale della Repubblica in vista di una sua semplificazione, nonché dai numerosi interventi normativi che hanno determinato il concorso della Provincia al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

In particolare, nell'ambito di una nuova articolazione degli Enti Locali, la riforma ha ridisegnato diversi confini e competenze dell'Ente Provinciale in attesa di più incisivi e soppressivi interventi di rango costituzionale contemplati nella revisione – ad oggi in itinere – del Titolo V della Costituzione.

La Provincia, quindi, vede ridisegnata e ridimensionata la propria identità istituzionale tanto nel suo profilo politico-rappresentativo e nella sua forma di governo, tanto nelle competenze che è chiamata ad esercitare.

Sotto il primo profilo, ha perso il carattere politico rappresentativo diretto diventando ente di secondo livello, con una gestione collegiale da parte del Presidente e del Consiglio delle rispettive competenze e la creazione di un nuovo organo quale l'Assemblea dei Sindaci coinvolto nel procedimento di approvazione del bilancio e dello statuto.

Sotto il profilo delle competenze, la legge Delrio, delineando, in senso restrittivo, le funzioni allocate in capo alla Provincia, attribuisce espressamente alla stessa specifiche “funzioni fondamentali” prevedendo, inoltre, un complesso percorso istituzionale, concertato tra le istituzioni della Repubblica (Stato Regioni Comuni), affinché si proceda al trasferimento delle altre funzioni, sia esse conferite o delegate.

La legge 07.04.2014 n. 56, dunque, attribuisce una serie di funzioni fondamentali di area vasta al nuovo ente provinciale, che il comma 85 compendia nel seguente elenco:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

A ciò vanno aggiunte le funzioni che la Provincia può esercitare d'intesa con i Comuni indicate nel successivo comma 88:

- a. Predisposizione di documenti di gara;
- b. Stazione appaltante;
- c. Monitoraggio dei contratti di servizio;
- d. Organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'Ente Provincia è chiamato, dunque, ad esercitare, nella sua nuova veste, sia le indicate funzioni fondamentali di programmazione, coordinamento e gestione di politiche e servizi di area vasta (art. 1, comma 85), sia la gestione unitaria di funzioni d'intesa con i Comuni ( art. 1 comma 88).

E' opportuno rilevare quanto il sopra citato processo di riforma delle Province abbia notevolmente influenzato l'attività dei nuovi Enti di Area Vasta . I ritardi con cui le Regioni hanno disciplinato e attuato la ri - assegnazione , a tutt'oggi non ancora conclusa, delle funzioni e del personale e i tagli ai trasferimenti non correlati agli effettivi tempi di attuazione , hanno portato le Amministrazioni Provinciali in situazioni di stallo funzionale.

## **1. Il ruolo dell'Ente di Area Vasta di IMPERIA**

La legge 56/2014, recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” definisce le finalità e le competenze amministrative degli Enti di Area Vasta .

Le funzioni fondamentali attribuite alle province dal comma 85 dell'unico articolo della Legge 56/2014 sono :

- a) **pianificazione territoriale** provinciale di coordinamento, nonché **tutela e valorizzazione dell'ambiente**, per gli aspetti di competenza;
- b) **pianificazione dei servizi di trasporto** in ambito provinciale, **autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato**, in coerenza con la programmazione regionale, nonché **costruzione e gestione delle strade provinciali** e regolazione della **circolazione stradale** ad esse inerente;
- c) **programmazione provinciale della rete scolastica**, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) **raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa** agli enti locali;
- e) gestione dell'**edilizia scolastica**;



- e) **controllo dei fenomeni discriminatori** in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Il comma 87 della Legge 56/2014 chiarisce che “le funzioni fondamentali sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell’art.117, commi secondo, terzo e quarto della Costituzione “.

Il successivo comma 88 dispone che la Provincia può altresì, d’intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive .

La Regione Liguria , con Legge n. 15 , recante “*Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 al comma 1 dell’art.4 chiarisce ( Comma1 lett.a ) che , “per quanto concerne la tutela e la valorizzazione dell’ambiente, l’attuale ripartizione delle competenze in sede regionale risulta conforme alle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, rispettivamente alle lettere b,c,ed e dello stesso comma 1, richiama le disposizioni legislative regionali per l’esercizio delle funzioni in materia di tutela del paesaggio, di trasporti , di servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti, e di viabilità. Al comma 4 , nell’ambito della funzione di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, è assegnato alle province il ruolo di “ articolazione funzionale della SUAR ( stazione Unica Appaltante Regionale ) .*

#### **Obiettivi strategici**

La predisposizione del DUP 2016-2018 per le Province , risente, della mancata conclusione del percorso di trasferimento delle funzioni a Regione Liguria nonché delle difficoltà di natura finanziaria legate alla drastica riduzione dei trasferimenti erariali e ancor più ai contributi alla finanza pubblica imposti agli Enti Locali dapprima con Decreto Legislativo n. 66/2014 e successivamente con Legge di Stabilità 2015 ( Comma 418 della Legge 190/2014 , solo in parte attenuati dalle disposizioni introdotte dal D.L. 113/2016 ( convertito in Legge 160/2016).

La legge di stabilità 2016 (art. 1 comma 756 della legge 208/2015) mantiene in vita quanto già previsto dall’art. 1-ter del citato decreto legge 78/2015, ovvero di possibilità predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016.

Per quanto sopra esposto gli obiettivi strategici di questa amministrazione non possono che identificarsi con la garanzia del mantenimento delle funzioni assegnate agli Enti di Area Vasta dalla Legge 56/2014 , così come declinate negli obiettivi operativi riportati nella Sezione Operativa del presente documento.

#### **4. MODALITA’ di RENDICONTAZIONE**

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l’anello di congiunzione tra le attività programmatiche , condizioni e finalità istituzionali poste alla base del mandato amministrativo e l’affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l’approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Il DUP individua gli indirizzi strategici dell’ente contenuti nelle linee le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da sviluppare sulla base dell’assetto finanziario e patrimoniali dell’ente verificate dalla relazione di inizio mandato di cui all’art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato.

La relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

La ricognizione infrannuale e annuale dei programmi di cui all'articolo 147-ter, comma 2, del TUEL conferma l'obbligo di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi. Tali verifiche risultano particolarmente rilevanti ai fini della predisposizione del DUP e delle relative note di aggiornamento.

La relazione annuale sulla Performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale.